

Trieste, 24/08/2023

Mozione

Oggetto: Scelta di Fine Vita

Il Consiglio Comunale di Trieste

Premesso che la Corte Costituzionale con la sentenza “Antoniani/Cappato” numero 242/2019 ha dichiarato “l’illegittimità costituzionale dell’art. 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento) –...(...), agevola l’esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente”;

Premesso che la stessa Corte invita il Parlamento a legiferare sul punto e che il Parlamento italiano non ha ancora legiferato sulla questione;

Premesso che in assenza di una norma statale di riferimento e attraverso gli spazi che la sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2019 lascia aperti, l’Associazione Luca Coscioni ha promosso una condivisibile raccolta delle sottoscrizioni per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”, al fine di rendere applicabile la sentenza citata e dunque il collegato diritto individuale di scelta;

Premesso che in attesa che il Parlamento legiferi e preso atto che sono state raccolte più di 8.000 firme a livello regionale a sostegno della proposta di legge regionale per il “Fine Vita” ;

Premesso che il Consiglio Regionale del Veneto martedì 2 maggio 2023 ha approvato a larga maggioranza una mozione (Deliberazione n. 53) per rendere praticabile il “Fine Vita”, così come previsto dalla summenzionata sentenza della Corte Costituzionale e che anche il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia si è espresso favorevolmente;

Premesso che il 23 luglio 2023 la signora “Gloria”, paziente oncologica di 78 anni, ha posto fine alle sue sofferenze diventando il primo caso di paziente nel nostro paese di paziente ad aver ottenuto la consegna del farmaco per il suicidio medicalmente assistito tramite l’azienda sanitaria locale;

Premesso che è recentemente emerso sulla stampa il caso di Anna, nome di fantasia di una donna triestina di 55 anni affetta da anni da sclerosi multipla (patologia irreversibile, senza possibilità di cura);

Premesso che in seguito agli accertamenti richiesti ad ASUGI da parte del Tribunale di Trieste, l’azienda sanitaria ha confermato che sussistono tutti i requisiti affinché la donna acceda alla morte volontaria assistita, attendendo ora il parere del Comitato Etico competente.

Premesso che Il Consiglio regionale ha rinviato a novembre la discussione della mozione sul fine vita che impegnava la giunta a garantire un percorso rapido per chi avanza richiesta di suicidio assistito, secondo la sentenza dalla Corte costituzionale;

Impegna la Giunta Comunale e il Sindaco

- a farsi promotori della sopra citata istanza presso il Parlamento e il Consiglio Regionale del FVG affinché legiferino per garantire a tutte le persone che avanzano richiesta di “Fine Vita” un percorso oggettivo, rapido e scevro da qualunque tipo di condizionamento esterno;
- a promuovere, presso tutte le istituzioni, il principio per cui il ruolo della politica è quello di garantire la libertà di scelta astenendosi da qualunque intervento, anche ideologico, potenzialmente in grado di coartare o comunque condizionare, la libera e legittima scelta delle persone.

Le Consigliere e il Consigliere

Giorgia Kakovic (AT)

Lorenzo Giorgi (FI)

Laura Famulari (PD)